

Rassegna del 25/03/2015

SANITA' REGIONALE

25/03/15	Gazzetta del Sud	19 Sanità, assunzioni imminenti - Concorsi e assunzioni, Scura stringe i tempi	Calabretta Betty	1
25/03/15	Il Garantista Calabria	4 Non c'è alcun colpevole per la morte della piccola Sara - Medici tutti innocenti per la morte di Sara	Costanzo Annalisa	4
25/03/15	Il Garantista Calabria	5 Illegittima la nomina del nuovo dirigente Giofrè? Si candidò nel 2013 Nomina illegittima per Santo Giofrè	Minniti Consolato	5
25/03/15	Il Garantista Calabria	5 Mangialavori e Nicolò boggiano l'azienda unica	...	6
25/03/15	Il Garantista Calabria	5 Caridi sostiene interpellanza al ministro	...	7
25/03/15	Il Garantista Calabria	5 Allarmi inascoltati Chiude Cardiologia	...	8
25/03/15	Il Garantista Calabria	5 Mater Domini e Centro cuore nesci (M5S) chiede un incontro	...	9
25/03/15	La Provincia di Cosenza	8 Sanità, la Nesci indica la via	...	10
25/03/15	Quotidiano del Sud	13 Asp di Cosenza tempo di bilanci per l'ex management	...	11
25/03/15	Quotidiano del Sud	13 M5S, FI e Cdl contro l'azienda unica	...	12
25/03/15	Quotidiano del Sud	16 Assolti i due medici accusati della morte della piccola Sara	...	13
25/03/15	Quotidiano del Sud	44 Filippelli, una nomina che inorgoglisce	Carratta Giuseppe	14

SANITA' LOCALE

25/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Stabilizzazioni Perri sta vagliando i documenti dell'Asp	Costa Luana	15
25/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Corbelli si rivolge al commissario	...	16
25/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Indennizzi con il contagocce diffidati il ministro e la Regione	Costa Luana	17
25/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 «Il centrodestra farebbe meglio a tacere»	...	18
25/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Pitaro al commissario Asp «Pensi pure al San Biagio»	...	19
25/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Cardiologia, Perri scongiura la chiusura	Riolo Ketty	20
25/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Riesplode l'emergenza della tubercolosi	...	22
25/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Impossibile prenotare visite cardiologiche	...	23
25/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 A d Arena gli auguri della Federsanità	...	24
25/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Servono in ospedale donazioni di sangue	...	25
25/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 A Sant'Andrea acqua non potabile	Ranieri Massimo	26
25/03/15	Il Garantista Catanzaro	12 "Casa della Salute" L'apertura è più vicina Oggi incontro con l'Asp	...	27
25/03/15	Il Garantista Catanzaro	11 «E adesso tocca a Scura»	...	28
25/03/15	Il Garantista Catanzaro	14 «Convocare la conferenza dei sindaci»	...	29
25/03/15	Il Garantista Catanzaro	15 Lom Schiavo: «Punteremo sulla cooperazione»	...	30
25/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	22 "Mangia bene, cresci bene"	...	31
25/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	23 Bressi "indaga" sulla sanità locale	Pullano Mario	32
25/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	23 «Il sistema sanitario messo in ginocchio dall'era Scopelliti»	...	33
25/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Giornata di screening gratuito del Rotary	...	34
25/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Da Jobel congratulazioni al commissario Arena	...	35
25/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	20 Welfare, l'impegno di Lo Schiavo	...	36

25/03/15	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione interruzione energia elettrica	...	37

Regione Calabria Il commissario Scura entro il mese emanerà la delibera "sblocca turn-over"

Sanità, assunzioni imminenti

Due concorsi per la "Campanella". Ok all'assistenza domiciliare oncologica

CATANZARO

È questione di ore lo sblocco del turnover del personale sanitario in Calabria. Entro lunedì sarà emanata dal commissario alla la Sanità, Massimo Scura, la delibera con le regole su "come" si potrà assumere, sul fabbisogno della rete ospedaliera e sulle figure da reclutare nell'ambito del budget dedicato. Scura ci sta lavorando a tempo pieno e in contemporanea con la vertenza "Campanella". Entro dieci giorni saranno pagate ai dipendenti della Fondazione due mensilità,

entro il 30 aprile un'altra. In base ai posti letto che del polo oncologico che resteranno attivi, si faranno selezioni veloci per un'ottantina di assunzioni a tempo determinato. Tutti gli altri dipendenti in esubero potranno partecipare alle selezioni pubbliche per essere assunti a tempo indeterminato nell'Assistenza domiciliare oncologica. Quanto ai commissari delle Asp ed Ao, potranno avvalersi dei "vice" (un direttore amministrativo e uno sanitario). In questi giorni anche il via libera al pagamento ai fornitori e ai budget ai privati. ▶ **Pag. 19**

Il neo commissario alla Sanità prima di Pasqua chiuderà le procedure per lo sblocco del turnover, della vertenza Campanella e del saldo ai fornitori

Concorsi e assunzioni, Scura stringe i tempi

Subito la delibera sul fabbisogno di personale nelle Ao. Sì ai vice-manager. Al Mater Domini resterà la dg De Filippo

Betty Calabretta CATANZARO

È questione di ore lo sblocco del turnover del personale sanitario in Calabria. Entro lunedì sarà emanata dal commissario alla la Sanità, Massimo Scura, la delibera con le regole su "come" si potrà assumere, sul fabbisogno della rete ospedaliera e sulle figure da reclutare nell'ambito del budget dedicato. Scura ci sta lavorando a tempo pieno e in contemporanea con la vertenza "Campanella". Entro dieci giorni saranno pagate ai dipendenti della Fondazione due mensilità, entro il 30 aprile un'altra. In base ai posti letto del polo oncologico che il liquidatore dell'ente martedì prossimo nominato dal Prefetto manterrà attivi (35 quelli previsti attualmente) saranno bandite selezioni "veloci" per un'ottantina di assunzioni a tempo determinato, necessarie subito per poter mandare avanti la struttura. Tutti gli altri dipendenti in esubero potranno partecipare alle selezioni pubbliche per essere assunti a tempo indeterminato nella istituzione Assistenza domiciliare oncologica che sarà gestita dalle Aziende sanitarie calabresi. Si troveranno in posizione di vantaggio avendo acquisito un'espe-

rienza specifica durante l'attività lavorativa prestata alla Fondazione. Il commissario Scura ha definito questa tabella di marcia nelle poche ore successive al suo insediamento, avvenuto solo lunedì, lavorando da subito in sinergia con il sub commissario Andrea Urbani e il direttore generale del dipartimento, Bruno Zito. «Si è creato un bel clima», commenta.

Anche in vista dell'appuntamento dell'8 aprile, data della prossima riunione del Tavolo romano di verifica "ex Massicci", Scura vuole affrontare prima delle feste pasquali (dunque entro mercoledì prossimo) anche altre priorità come i provvedimenti per garantire il pagamento delle spettanze ai fornitori delle strutture sanitarie e la definizione dei budget ai privati. Come non bastasse, intende apportare anche gli ultimi ritocchi al Piano operativo e alla pianificazione della rete ospedaliera e territoriale.

Nutritissimo anche il carnet degli incontri, che il "vulcanico" neo commissario tiene la mattina dedicando il pomeriggio e la sera al lavoro "interno". Oggi vedrà i vertici della Fondazione Campanella, Paolo Falzea e Mario Martina, domani i sindacati e venerdì il presidente della Re-

gione, Mario Oliverio. Ha prontamente aderito alla richiesta di incontro della deputata del Movimento Cinquestelle, Dalila Nesci, fissandolo per martedì 31 alle 12. Giudica proficuo il confronto avuto lunedì sera con i commissari delle Asp ed Ao. Al tavolo hanno partecipato 15 persone tra commissari e "vice". I vertici straordinari delle Aziende, infatti, potranno avvalersi di un direttore amministrativo ed uno sanitario. Quanto all'unica azienda non commissariata, il policlinico Mater Domini di Catanzaro, continuerà a dirigerla la manager Caterina De Filippo, salvo altra decisione concordata di concerto con il rettore Aldo Quattrone. Ai commissari Scura ha illustrato il suo credo gestionale nel quale si afferma, tra l'altro, che è meglio avere «2 impiegati in meno e un infermiere in più: si aumenta l'assistenza, che fa parte del nostro core-business, e si riducono i costi». ◀





Commissario a tempo pieno. Massimo Scura oggi incontrerà i vertici della Campanella, domani i sindacati e venerdì il presidente della Regione

FORZA ITALIA E CASA DELLE LIBERTÀ NON LESINANO CRITICHE AL PROGETTO DEL GOVERNATORE

All'opposizione non piace l'Azienda unica

CATANZARO

«La proposta del presidente della Giunta Mario Oliverio, di dare vita ad un'unica azienda sanitaria regionale non è una risposta efficace ai bisogni della sanità calabrese». Lo sostiene il presidente del gruppo consiliare di Forza Italia a Palazzo Campanella, Alessandro Nicolò, per il quale «non è accettabile far pensare che un'unica sede regionale possa essere in grado di gestire tutto il complesso delle necessità delle aziende ospedaliere e della prevenzione sul territorio».



Alessandro Nicolò. Capogruppo di Forza Italia in Consiglio

Secondo Nicolò «per raggiungere gli obiettivi imposti dalla spending review è già operativa la Stazione unica appaltante, anche se si tratta di uno strumento finora non efficacemente messo nelle condizioni di operare compiutamente. Sovrapporre, quindi, l'azienda sanitaria unica regionale produrrebbe, semmai, aggravio di costi e di procedure, altro che risparmio e semplificazione».

Dello stesso tenore la tesi di Giuseppe Mangialavori, consigliere della CdL, che nota: «Il disegno di legge sull'Azienda sanitaria unica ha già registrato au-

torevoli bocciature. Il modus operandi della maggioranza è chiaro: si annunciano grandi riforme di sistema per coprire la paralisi amministrativa».

Ad avviso di Mangialavori «la riforma sembra più ispirata da una reazione dell'Esecutivo regionale al ministro Lorenzin che ha messo la sanità calabrese sotto tutela. La riforma non convince affatto. Lo snellimento della Governance non si traduce, automaticamente in buoni risultati. I rischi collegati al 'gigantismo' sanitario, gli ostacoli verso la razionale ed efficace gestione delle risorse sono altissimi». ◀

Cinquestelle

Ci sono emergenze non più eludibili

L'on. Nesci incalza

● La deputata Cinquestelle Dalila Nesci ha chiesto e ottenuto per martedì prossimo un incontro con il commissario alla sanità, Massimo Scura. «In questi giorni – ha scritto la parlamentare al commissario – sto girando per gli ospedali calabresi, in cui si registrano disservizi, anche gravi, causati dai ritardi e dalle indifferenze del Governo, nonché da un'organizzazione irrazionale, frammentata e mai rivista in modo compiuto». Nella missiva, la parlamentare ha indicato a Scura tre azioni urgenti: l'attivazione della Cardiocirurgia di Reggio Calabria, la modifica del finanziamento dell'Aou Mater Domini di Catanzaro, e una efficace definizione della rete dell'assistenza secondo i bisogni dei cittadini. Per la deputata 5 stelle si possono risparmiare 20 milioni all'anno cambiando i rapporti con l'Università di Catanzaro, «che la Regione continua a foraggiare indipendentemente dalla produttività, al contrario di quanto previsto dalle norme di legge. Questa mecca deve cessare al più presto». Per ultimo, secondo Nesci «l'estemporanea previsione di una sola azienda sanitaria per l'intera Calabria riporterebbe indietro tutto e tutti» e il nuovo Patto per la salute obbligherebbe a modificare ancora la rete dell'assistenza».

CASO SARTI

Non c'è
alcun colpevole
per la morte
della piccola Sara
Il Tribunale di Locri
assolve tutti i medici

COSTANZO A PAG. 4

CASO SARTI

Medici tutti innocenti per la morte di Sara

Il Tribunale di Locri ha pronunciato la formula di assoluzione per Antonio Muscari e Vincenzo Speranza, di turno al Pronto soccorso la notte in cui la bambina fu portata all'ospedale di Locri per un malore

I FATTI

La piccola morì nel 2009 nel nosocomio reggino. Per il suo decesso è stata scagionata anche la pediatra Sabatino processata con rito abbreviato

I medici Antonio Muscari e Vincenzo Speranza sono stati assolti. È l'epilogo del primo grado di giudizio del processo per la morte della piccola Sara Sarti, la bambina di 4 anni deceduta, nell'agosto del 2009, all'ospedale di Locri, nel reggino.

Dopo quasi sei ore di camera di consiglio, il giudice del Tribunale di Locri Concettina Garreffa, legge in aula il dispositivo della sentenza. Accogliendo le richieste del pubblico ministero, Federica Riolino, pronuncia la formula di assoluzione per Muscari «per non aver commesso il fatto»; e per Speranza «perché il fatto non sussiste». Alla lettura della sentenza mancavano i familiari della piccola Sara. «Soddisfatto per l'esito, ma non si può essere contenti perché c'è comunque la morte di una bambina», ha dichiarato l'avvocato Emanuele Procopio, difensore del dottor Muscari mentre Speranza, unico delle parti coinvolte presente in aula alla lettura del dispositivo, è stato difeso dall'avvocato Giancarlo Tropeano.

Un processo lungo. Tutto iniziò ad agosto del 2009, quando la bambina si trovava in vacanza dai nonni, a Casignana. Il 23 agosto, dopo un malore, Sara venne portata in ospedale, dove fu visitata e poi rimandata a casa. Drammatica durante il processo era stata la testimonianza della nonna che fino all'ultimo aveva tenuto fra le braccia la propria nipotina. «I due medici del Pronto soccorso non hanno neppure visitato la bambina – aveva testimoniato tra le lacrime la donna – quando siamo arrivati al Pronto soccorso, la sera del 23 agosto, nella stanza dove c'era la scrivania c'erano tre uomini. Due in camicia uno in borghese. Non conoscevo i dottori poi ho saputo dai giornali chi erano. Il dottor Muscari non saprei riconoscerlo, il dottore Speranza sì. I tre quando noi siamo arrivati parlavano e dopo qualche minuto il dottore Muscari è uscito dalla stanza. Io avevo Sara in braccio con la testa appoggiata alla mia spalla sinistra, lui è passato vicino alla bambina e non l'ha neppure guardata, neppure una carezza».

La bambina fu mandata in Pediatria per una visita: «La dottoressa ha visitato solo la pancia di Sara e ci ha detto di stare tranquilli di andare a casa».

Il giorno successivo, però, le condizioni della bambina peggiorarono e i nonni la riaccomparono, ormai in fin di vita, in ospedale. I medici cercarono di rianimarla ma la piccola morì.

Per il decesso di Sara furono rinviati a giudizio i tre medici per omicidio colposo: la pediatra Maria Teresa Sabatino, e i due medici in turno al pronto soccorso. Anche la dottoressa Sabatino processata con abbreviato è stata assolta.

Annalisa Costanzo



ASP DI REGGIO CALABRIA

Illegittima la nomina del nuovo dirigente Giofrè?

MINNITI A PAGINA 5

ALTRA GRANA PER OLIVERIO

Si candidò nel 2013 Nomina illegittima per Santo Giofrè?

È da pochi giorni commissario dell'Asp di Reggio. **Ma la legge vieta** incarichi a chi ha partecipato ad elezioni nei cinque anni precedenti

■ ■ ■ CONSOLATO MINNITI

Potrebbe abbattersi una prima pesante tegola sulle nomine fatte da Mario Oliverio nel settore della Sanità. Con buona pace delle polemiche politiche, delle diatribe a distanza con Scura, dei mal di pancia con Roma, pare proprio che la persona scelta dal governatore per occupare la poltrona di commissario all'Asp di Reggio Calabria non avrebbe potuto ricoprire quel posto. Si tratta di Santo Giofrè, ex assessore provinciale alla Cultura in quota Pd, nonché ex presidente del consiglio comunale di Seminara e candidato a sindaco alle ultime elezioni del centro della Piana. E sarebbe proprio questa sua ultima partecipazione ad una tornata elettorale a rappresentare l'ostacolo al nuovo ruolo di commissario che, di fatto, ha le piene funzioni di direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, in attesa che si perfezioni il percorso che potrà all'istituzione dell'azienda unica

regionale.

Ebbene, la scelta di Giofrè andrebbe a cozzare con quanto previsto dal decreto legislativo 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni. Il primo comma dell'articolo 8 recita testualmente: «Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei cinque anni precedenti siano stati candidati in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio della Asl». Insomma, niente da fare per chi decide di partecipare ad una competizione elettorale, pur nel caso di sconfitta. Ed è proprio questo che è accaduto a Santo Giofrè, apprezzato medico ed intellettuale, nonché autore di romanzi importanti come "Artemisia Sanchez".

L'ex assessore, infatti, nel 2013 si candidò a sindaco

nel Comune di Seminara con la lista civica "Le realtà seminaresi", riportando 627 voti, di poco sotto al più votato, Giovanni Piccolo. A leggere quanto previsto dalla norma, dunque, non sarebbe in una condizione tale da poter ricoprire quell'incarico, visto che la sua candidatura risale a soli due anni addietro e in un territorio – Seminara – che rientra pienamente nella competenza dell'Asp reggina. Certo, c'è da capire se il suo ruolo da commissario e non da direttore generale *tout court* comporti una qualche differenza, ma da quel che è possibile apprendere, rimanendo intatta la pienezza dei poteri e, quindi, il ruolo, la nomina di Giofrè dovrebbe essere illegittima.



L'OPPOSIZIONE

Mangialavori e Nicolò bocciano l'azienda unica

I consiglieri regionali Giuseppe Mangialavori ed Alessandro Nicolò bocciano la scelta di creare un'azienda sanitaria unica regionale. Secondo Mangialavori «si annunciano grandi riforme di sistema per coprire la paralisi amministrativa. Intorno alla Sanità – spiega – si registra un continuo battagliaire fra il governo nazionale e quello regionale. Non a caso le prime dichiarazioni del commissario sono estremamente caute. La riforma, invero, sembra più ispirata da una reazione dell'Esecutivo regionale al ministro Lorenzin che ha messo la sanità calabrese sotto tutela. Lo snellimento della Governance non si traduce, automaticamente in

buoni risultati».

A rincarare la dose è Nicolò di Forza Italia: «La proposta di Oliverio non è una risposta efficace ai bisogni della Sanità calabrese. Non è accettabile far pensare che un'unica sede regionale possa essere in grado di gestire tutto il complesso delle necessità delle aziende ospedaliere, solo adducendo questioni di risparmio di spesa. Per la spending review è già attiva la stazione unica appaltante, sebbene sia uno strumento che non è stato messo in condizione di operare compiutamente. Tale sovrapposizione, dunque, produrrebbe semmai un aggravio di costi e procedure, altro che risparmio e semplificazione».



MALASANITÀ

Caridi sostiene interpellanza al ministro

«Considerando l'emergenza sovraccollamento dei pronto soccorso e i vari casi di malasanità che sono avvenuti nelle ultime settimane in numerosi ospedali italiani e che in generale avvengono da molti anni, ho ritenuto doveroso sostenere, assieme ad altri colleghi, un'interpellanza al Ministro della Salute Beatrice Lorenzin. A partire dalla Calabria servono nuovi investimenti e una maggiore attenzione alle esigenze dei pazienti e del personale ospedaliero». Lo afferma il senatore Antonio Caridi che vuole conoscere quali saranno «gli interventi del ministro per risolvere il problema della gestione del pronto soccorso».



LAMEZIA T.

Allarmi inascoltati Chiude Cardiologia

Brutte notizie per il reparto di Cardiologia di Lamezia Terme che arriva alla chiusura. Dopo la chiusura della Terapia intensiva neonatale e la Neonatologia che non accetta più ricoveri, ora l'ospedale della Piana lametina si ritrova a dover rinunciare a un altro servizio fondamentale. Dal primo aprile i medici dell'unità non effettueranno più visite per i pazienti arrivati al pronto soccorso, che saranno trasferiti o a Soveria Mannelli o a Soverato. Bloccate anche le prenotazioni delle visite. Lo scorso 9 marzo il primario Pasquale Pelaggi aveva già denunciato i disagi del reparto di Cardiologia. Ma gli appelli sono rimasti inascoltati.



SPRECHI

Mater Domini e Centro cuore Nesci (M5S) chiede un incontro

Per discutere di priorità sanitarie, per lettera la deputata M5s Dalila Nesci ha chiesto un incontro al commissario alla sanità calabrese, Massimo Scura. «In questi giorni – ha scritto la parlamentare al commissario – sto girando per gli ospedali calabresi, in cui si registrano disservizi, anche gravi, causati dai ritardi e dalle indifferenze del Governo, nonché da un'organizzazione irrazionale, frammentata e mai rivista in modo compiuto». Nella missiva, la parlamentare ha indicato a Scura tre azioni urgenti: l'attivazione della Cardiocirurgia di Reggio Calabria, la modifica del finanziamento dell'AOU Mater Domini e una efficace definizione della rete dell'assistenza secondo i bisogni dei cittadini. Per la deputata si possono risparmiare 20 milioni all'anno cambiando i rapporti con l'Università di Catanzaro.



La deputata grillina a Scura: "Come risparmiare 20 mln" Sanità, la Nesci indica la via

Per discutere di priorità sanitarie, per lettera, la deputata M5s Dalila Nesci ha chiesto un incontro al commissario alla sanità calabrese, Massimo Scura. «In questi giorni – ha scritto la parlamentare al commissario – sto girando per gli ospedali calabresi, in cui si registrano disservizi, anche gravi, causati dai ritardi e dalle indifferenze del Governo, nonché da un'organizzazione irrazionale, frammentata e mai rivista in modo compiuto». Nella missiva, la parlamentare ha indicato a Scura tre azioni urgenti: l'attivazione della Cardiocirurgia di Reggio Calabria, la modifica del finanziamento dell'AOU Mater Domini e una efficace definizione della rete dell'assistenza secondo i bisogni dei cittadini. Per la deputata 5 stelle si possono risparmiare 20 milioni all'anno cambiando i rapporti con l'Università di Catanzaro, «che la Regione Calabria continua a foraggiare indipendentemente dalla produttività, al contrario di quanto previsto dalle norme di legge». «Questa mecca deve cessare al più presto – secondo la parlamentare M5s – e sarà bene che vi ponga rimedio il governatore della Calabria, che riteniamo non voglia perpetuare tale illecito bengodi coi soldi dei calabresi». Per ultimo, secondo Nesci «l'estemporanea previsione di una sola azienda sanitaria per l'intera Calabria riporterebbe indietro tutto e tutti» e il nuovo Patto per la salute obbligherebbe a modificare ancora la rete dell'assistenza, «quando la regione ne ha già una approvata dai ministeri competenti, che può essere migliorata ma non stravolta».



■ SANITÀ Tutte le misure adottate Asp di Cosenza tempo di bilanci per l'ex management

«Azienda
risanata
nonostante
30 milioni
in meno»

COSENZA - Al cambio di guardia è tempo di bilanci all'Asp di Cosenza. Chi ha preceduto il nuovo commissario Gianfranco Filippelli, affermato oncologo in servizio all'ospedale di Paola, traccia un bilancio. La gestione dell'ex dg Gianfranco Scarpelli, al netto della vicenda giudiziaria per le consulenze sui chi si aspetta il giudizio definitivo della magistratura, ha prodotto dei risultati e anche il dg facente funzioni Luigi Palumbo, che ha retto l'azienda in questi ultimi mesi, è improntata alla soddisfazione per i risultati raggiunti da un'azienda complessa nella gestione, con un bilancio di quasi un miliardo di euro, dove l'accorpamento deciso del 2007 delle Asl 1, 2, 3 e 4 ha comportato non pochi problemi gestionali. In un documento vengono illustrati i risultati raggiunti, soprattutto in termini di risanamento e trasparenza dei

bilanci. Si è passati da un deficit del 2009 di 110 milioni di euro a poche decine di euro nonostante - si fa notare - negli ultimi quattro anni l'ASP di Cosenza abbia ricevuto una riduzione di circa 30 milioni del riparto del fondo sanitario «a vantaggio di altre aziende per la volontà politica chiara portata avanti durante la gestione Scopelliti di penalizzare la Provincia di Cosenza.» La direzione generale dell'Asp di Cosenza oltre ad effettuare una riorganizzazione aziendale «più razionale con notevole miglioramento delle attività amministrative» ha avuto la «capacità di implementare una adeguata programmazione delle attività sanitarie attraverso il rinnovamento tecnologico dopo anni di assenza di investimenti». Sono ormai in fase di definizione i progetti di telecardiologia e teleradiologia che permetteranno un collegamento in rete di tutte le strutture sanitarie dell'Asp di Cosenza con la trasmissione dei dati senza lo spostamento dei pazienti. Inol-

tre dopo l'installazione delle nuove 8 Tac sono state definite le procedure per l'inizio dei lavori di installazione delle nuove 5 Risonanze magnetiche essenziali per ridurre le liste d'attesa. Sono stati consegnati in questi giorni i nuovi ecografi nelle strutture ospedaliere e territoriali. E' stato completato l'iter per il miglioramento del Percorso Nascita in tutta l'ASP di Cosenza con l'acquisto di nuove Incubatrici e nuove Isole Neonatali, nonché l'acquisto delle Ambulanze per il Trasporto Neonata-

le e Materno che verrà gestito in collaborazione con la Terapia Intensiva Neonatale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza. E' stata migliorata la Rete Emergenza-Urgenza con l'aggiudicazione delle nuove 20 Ambulanze che permetteranno di garantire strumenti idonei per un trasporto veloce ed

in sicurezza dopo le tante problematiche derivanti dalla vetustà delle vecchie Ambulanze. Questi risultati - si sottolinea nel documento - si sono ottenuti grazie ad una amministrazione oculata ed attenta ai bisogni dei Cittadini e che si completerà con lo sblocco del turnover e l'adeguamento del numero dei posti letto al vero fabbisogno della Provincia di Cosenza di 3 Posti Letto per Acuti e di 0,7 Posti Letto per SubAcuti rispetto agli attuali 2 posti letto per acuti e 0,5 posti letto per subacuti causa dei gravi problemi di sovraffollamento del Pronto Soccorso dovuto alla mancanza grave di disponibilità di Posti Letto per i tanti casi complessi che afferiscono in ospedale e che non possono trovare una risposta sul territorio proprio per la carenza di posti letto.



■ SANITÀ Mangialavori: «Si fanno grandi annunci per nascondere inefficienze»

M5S, FI e Cdl contro l'azienda unica

Delegazione dei parlamentari grillini martedì sarà ricevuta da Scura

Corbelli
chiede
priorità
per vicenda
Campanella

CATANZARO - Martedì il commissario per il Piano di rientro Massimo Scura incontrerà una delegazione parlamentare del Movimento 5 Stelle. La richiesta è giunta dalla deputata Dalila Nesci al fine di un tour negli ospedali in cui si registrano disservizi, anche gravi, «causati - secondo la Nesci - dai ritardi e dalle indifferenze del Governo, nonché da un'organizzazione irrazionale, frammentata e mai rivista in modo compiuto». La Nesci rivolgendosi al commissario indica tre azioni urgenti da porre: «L'attivazione della cardiocirurgia di Reggio Calabria, la modifica del finanziamento dell'Azienda ospedaliera Mater Domini e una efficace definizione della rete dell'assistenza secondo i bisogni dei cittadini». Per la deputata 5 stelle si possono risparmiare 20 milioni all'anno cambiando i rapporti con l'Università di Catanzaro

«che la Regione continua a foraggiare indipendentemente dalla produttività, al contrario di quanto previsto dalle norme di legge». «Questa mecca deve cessare al più presto - sostiene ancora Nesci - e sarà bene che vi ponga rimedio il governatore della Calabria, che riteniamo non voglia perpetuare tale illecito bengodi coi soldi dei calabresi.» La Nesci bocchia anche l'ipotesi della giunta di una sola azienda sa-

nitaria per l'intera Calabria «riporterebbe indietro tutto e tutti il nuovo Patto per la salute obbligherebbe a modificare ancora la rete dell'assistenza quando la regione ne ha già una approvata dai ministeri competenti, che può essere migliorata ma non stravolta». E poi c'è il nodo della Fondazione Campanella. Il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, rivolge un appello al commissario per affrontare tempestivamente la vicenda ricordando «le promesse fatte e gli impegni assunti pubblicamente, in occasione del suo prolungato tour elettorale in Calabria, a pochi giorni dalle elezioni regionali, dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e dal Governo Renzi». E infine sulla proposta della giunta regionale di istituire l'azienda unica arriva la bocciatura da parte del capogruppo alla Regione Alessandro Nicolò e del consigliere regionale della Casa delle Libertà Giuseppe Mangialavori. «Non è una risposta efficace ai bisogni della sanità calabrese», afferma Nicolò. «Non è accettabile - aggiunge - far pensare che un'unica sede regionale possa essere in grado di gestire tutto il complesso delle necessità delle aziende ospedaliere e della prevenzione sul territorio, soltanto adducendo, tutto da verificare, questioni di risparmio della spesa e velocizzazione delle decisioni. A dire la verità per raggiungere gli obiettivi imposti dalla spending review è già operativa la Stazione unica appaltante, anche se si tratta di uno strumento finora non effica-

cemente messo nelle condizioni di operare compiutamente».

Per Mangialavori, invece «il modus operandi della maggioranza ormai è chiaro: si annunciano grandi riforme di sistema per coprire la paralisi amministrativa». «Tale disegno di legge - prosegue Mangialavori - non lascia speranzosi circa il futuro della sanità calabrese. Intorno a questo settore, necessario e cruciale per la vita sociale, economica e culturale della comunità regionale, si registra, ancora una volta, un continuo battagliare fra il Governo nazionale e quello regionale. Non a caso, le prime dichiarazioni del commissario Scura sono estremamente caute. La riforma, invero, sembra più ispirata da una reazione dell'esecutivo regionale al ministro Lorenzin che ha messo la sanità calabrese sotto tutela. È un'eresia affermare che il ministro della Sanità ed il governo Renzi diffidino della Giunta Oliverio in merito alla capacità di gestione e risolutiva dei vari problemi collegati alla sanità calabrese?», si chiede.

a. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assolti i due medici accusati della morte della piccola Sara

La bimba
di 5 anni
era deceduta
in ospedale

LOCRI - Per la morte di Sara Sarti, la bambina morta all'ospedale di Locri nel 2009, non c'è nessun colpevole. Ieri, infatti, i giudici del tribunale locrese hanno assolto anche gli altri due medici accusati di omicidio colposo che avevano scelto la via del rito ordinario. Stando alla sentenza dei giudici Antonio Muscari, difeso dagli avvocati Vincenzo Nobile e Emanuele Procopio, «non ha commesso il fatto», mentre a carico di Vincenzo Speranza, difeso dall'avvocato Giancarlo Tropicano, «il fatto non sussiste». Un verdetto che non lascia spazio a dubbi.

Lo scorso anno, al termine del rito abbrevia-

to, era stata assolta da ogni accusa anche Maria Teresa Sabatino. La sentenza del Giudice per le indagini preliminari di Locri Davide Lauro, in quel caso, stabilì che Maria Teresa Sabatino non aveva commesso il fatto.

In questo caso al termine di un dibattimento complesso e complicato, dove i periti hanno avuto un ruolo determinante, arriva un primo resoconto, presentato dall'accusa, che indica come estranea ai fatti e lontana da ogni responsabilità la pediatra Sabatino che avrebbe agito secondo i protocolli e nella correttezza procedurale delle linee guida sanitarie. Probabilmente decisive le perizie mediche, anche disposte dal Tribunale di Locri, che avevano evidenziato l'imprevedibilità della morte della bimba di 5 anni per cui era stata ipotizzata una miocardite, tanto da in-

durire in un primo momento la Procura a chiedere subito l'archiviazione. Solo la ferma opposizione dei legali della famiglia Sarti, che fecero grande clamore anche sui media, fece fare retromarcia e portare a processo i medici, oltre che chiamare in causa anche l'Asp come responsabile.

Sara Sarti, di Vecchiano di Pisa, era deceduta nell'estate del 2009 dopo essere stata ricoverata all'ospedale di Locri per uno choc settico mentre era in vacanza a casa dei nonni a Casignana. Il suo fu un caso che fece clamore e arrivò perfino in Parlamento dove vennero presentate anche interrogazioni parlamentari per chiedere di fare chiarezza sulla vicenda.

gio.ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filippelli, una nomina che inorgoglisce

ESIMIO professore Filippelli, dalla stampa quotidiana, ho appreso, con tanta gioia, della sua meritata nomina a direttore generale dell'Asp cosentina, da parte del presidente della Regione Calabria, onorevole Mario Oliverio, e, fatta propria, consapevolmente, da tutta la Giunta. Tutto ciò, riconosce, l'esecutivo regionale, in lei, le acquisite capacità intellettive, aggiunte a quelle di una indiscussa capacità in fatto di competenze specifiche e, professionalità, espresse a vari livelli a carattere scientifico nell'ambito del territorio nazionale. La sua nomina riempie d'orgoglio tutti noi, espressione di un figlio della Calabria, quella pulita ed adamantina, che, senza battaglie e clamori, in punta di piedi, ha saputo imporsi nei confronti dell'opinione pubblica. Nobile esempio e punto di riferimento sono l'Oncologia dell'ospedale "San Francesco" di Paola da lei magistralmente diretta e la Lega Tumori di Cosenza di cui è presidente. Quello che dovrà affrontare è sicuramente un impegno gravoso pensando al drammatico quadro sanitario in cui versa il territorio cosentino. Sono convinto e sereno che, rimboccandosi le maniche, riuscirà a risollevarne le sorti della Sanità ridotta alla stregua delle umiliazioni della dignità umana e degli stessi livelli essenziali di assistenza e allo stesso tempo la sua vicinanza alle delicate problematiche delle persone porterà in noi tutti, fiducia e speranza, affinché la Sanità in Calabria resusciti.

Le auguro buon lavoro, e, successi ulteriori nel processo di rinnovamento e ripristino della legalità nel mondo della sanità cosentina.

Giuseppe Carratta



Mentre aspetta il decreto di nomina

Stabilizzazioni Perri sta vagliando i documenti Asp

Individuato da poco
tempo è presto
per illustrare il solco
amministrativo
che vuole imprimere

Ha già partecipato
a un vertice
con il commissario Scura

Luana Costa

È in attesa del decreto di nomina il dottor Giuseppe Perri: individuato attraverso una delibera di Giunta regionale quale figura adatta a ricoprire l'incarico di commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, fino a quando il disegno di legge che prevede la costituzione dell'azienda unica sanitaria regionale - già avallato dall'esecutivo guidato dal governatore Mario Oliverio - vedrà la luce abrogando le funzioni dei commissari temporaneamente individuati al fine di reggere le sorti delle Asp e delle Ao calabresi.

Sarà infatti in presidente della Giunta regionale a dover in tempi brevi emanare il decreto di nomina che ufficializzerà l'insediamento, nonostante l'ex direttore della struttura complessa Igiene alimenti e nutrizione abbia già partecipato a un vertice con il commissario della Sanità Massimo Scura, nel corso del quale sono state delineate le modalità con cui il tecnico nominato dal governo vorrà procedere nel

comparto sanitario regionale. E, in una fase di pre-insediamento, il neo commissario Perri chiarisce infatti che sono ancora troppi pochi i giorni passati alla guida dell'ente sanitario provinciale, per illustrare il solco amministrativo che intende imprimervi. Riguardo infatti alle stabilizzazioni avviate precedentemente in seno all'Asp e alle procedure di avviso, che dovrebbero essere pubblicate per il reperimento di figure professionali da inserire in progetti di assistenza domiciliare oncologica - in cui convergerebbe parte del personale della Fondazione Campanella - dice che sta «ancora acquisendo informazioni. Ho bisogno di tempo per approfondire la documentazione in possesso dell'azienda - ha precisato - al momento non ho contezza di quale sia la situazione generale. Cerchiamo per ora di concentrarci sulle priorità, che riguardano il miglioramento dell'erogazione dei servizi per gli utenti: la facilitazione di accesso ai ricoveri specialistici e la riorganizzazione complessiva dei servizi, per ovviare alla carenza di risorse umane determinata dal piano di rientro sanitario». ◀



FONDAZIONE CAMPANELLA

**Corbelli si rivolge
al commissario**

● Il leader del movimento Diritti Civili Franco Corbelli interviene sul problema della Fondazione Campanella, e rivolge a questo proposito un «invito al Commissario alla sanità Scura a cui chiede di farsi carico di questo problema ricordandogli le promesse fatte e gli impegni assunti in occasione del suo prolungato tour elettorale in Calabria, a pochi giorni dalle elezioni regionali, dal ministro Lorenzin, e dal Governo Renzi».



Danneggiato da una trasfusione lamenta ritardi nella liquidazione del dovuto

Indennizzi con il contagocce diffidati il ministro e la Regione

L'atto stragiudiziale è stato predisposto dall'avv. Francesco Pitaro

Luana Costa

Si passa agli atti stragiudiziali per far valere il diritto ad ottenere il giusto indennizzo previsto dall'ex legge 210/92 la quale garantisce l'esborso di un'indennità a coloro i quali abbiano subito lesioni permanenti a seguito di trasfusioni ematiche. Porta infatti la firma dell'avvocato Francesco Pitaro la diffida notificata nei giorni scorsi al presidente della Giunta regionale e al ministro della Salute per conto di un emodanneggiato catanzarese che lamenta il mancato percepimento dell'indennizzo da ormai diversi mesi.

Risale al luglio 2014 la liquidazione dell'ultimo compenso, circostanza che va ad aggiungersi, secondo quanto esposto nell'atto, ad una corresponsione "sempre tardiva" e "priva, tuttavia, della dovuta rivalutazione, che deve essere, secundum legem e alla luce degli arresti giurisprudenziali, corrisposta a chi beneficia dell'indennizzo de quo". Da qui la determinazione di affidare nelle mani del legale la tutela del diritto detenuto.

«Le omissioni e gli inadempimenti non sono ulteriormente tollerabili dal mio assistito - si legge nell'atto che porta la firma dell'avv. Pitaro - il quale non solo ha contratto, non per colpa propria, la grave patologia, ma inoltre gli viene erogato l'indennizzo de quo sempre tardivamente e al

di là della scadenza prevista dalla legge e senza nemmeno la rivalutazione prevista. La condotta del ministero della Salute e della Regione è condotta manifestamente e gravemente omissiva e inadempiente. E infatti a fronte del diritto già riconosciuto, il ministero della Salute e la Regione ledono sistematicamente il diritto del mio assistito che ha subito una permanente lesione biologica, ad avere regolarmente e tempestivamente l'indennizzo dovuto nonché la rivalutazione».

Pertanto «si invita e diffida il ministero della Salute, in persona del ministro in carica, e la Regione, in persona del presidente in carica, entro e non oltre sette giorni dal ricevimento del presente atto, a voler corrispondere tutte le somme dovute a titolo di indennizzo ex legge 210/92 a partire dal mese di luglio 2014 fino ad oggi». Inoltre «a voler corrispondere tutte le somme allo stesso dovute, previste dalla legge e riconosciute anche dalla giurisprudenza, a titolo di rivalutazione dell'indennizzo stesso a decorrere da marzo 2012 e cioè dalla data in cui il mio assistito ha ottenuto il riconoscimento. Con avvertenza che decorso il termine assegnato, sarà adita la competente Autorità Giudiziaria con aggravio di spese a carico degli enti omissivi e inadempienti». ◀

Investimenti

● «Considerando l'emergenza sovraccollimento del Pronto Soccorso e i vari casi di malasanità che sono avvenuti nelle ultime settimane in numerosi ospedali e che in generale avvengono da anni, ho ritenuto doveroso sostenere, assieme ad altri colleghi, un'interpellanza al ministro della Salute Lorenzin. A partire dalla Calabria servono nuovi investimenti e una maggiore attenzione alle esigenze dei pazienti e del personale». Lo afferma in una nota il sen. Antonio Caridi, del gruppo Grandi Autonomie e libertà.



Ventura sui ritardi nella realizzazione del nuovo ospedale «Il centrodestra farebbe meglio a tacere»

«È vergognoso che chi a Catanzaro ha sostenuto il Governo regionale di Scopelliti sulle questioni della sanità, oggi osa tentare di addebitare responsabilità a chi da pochissimo tempo ha iniziato a lavorare per ridare dignità alla Calabria». A sostenerlo è il consigliere comunale Sabatino Nicola Ventura toccando uno dei temi più delicati che riguardano la sanità catanzarese, cioè la costruzione del nuovo ospedale, intorno al quale non si hanno molte certezze.

Per Ventura la situazione non lascia aperte prospettive positive: «Il presidente della Regione Oliverio, ha ereditato una pesante situazione. Gli anni di Scopelliti - Tallini hanno penalizzato pure nel settore sanità e in modo particolare Catanzaro. Il nuovo residente della Regione e la sua Giunta hanno, pertanto, una bella gatta da pelare».

«Scopelliti, Tallini e il centrodestra - conclude - non solo hanno dimenticato il nuovo ospedale di Catanzaro, ma hanno contribuito molto ad aggravare la situazione del Tommaso Campanella, tanto da non lasciare, probabilmente, spiragli di soluzione. D'altronde Scopelliti, non contrastato dalla destra catanzarese (Traversa, Abramo, Tallini, Ferro, Nisticò, ecc.) non solo non pensava al nuovo ospedale di Catanzaro ma realizzava il Centro Cuore di Reggio Calabria, determinando, oggi, un serio problema alle cardiocirurgie di Catanzaro». ◀



Torre di Ruggiero Pitaro al commissario Asp «Pensi pure al San Biagio»

«Credo che il dottor Giuseppe Perri, saprà invertire il trend negativo del suo predecessore»

Il primo cittadino ha espresso soddisfazione per la recente nomina

TORRE DI RUGGIERO

Sulla nomina di Giuseppe Perri a commissario dell'azienda sanitaria provinciale, il sindaco del comune di Torre di Ruggiero Giuseppe Pitaro, esprime piena soddisfazione, sia per quanto concerne le competenze professionali che per quanto riguarda le qualità umane. Il primo cittadino del piccolo Borgo Normanno conta sulla presenza a Chiaravalle Centrale, questo pomeriggio del neo commissario dell'Asp nell'incontro dei sindaci del comprensorio, convocato dai responsabili per la "Casa della Salute" Antonio Brunetti e Maurizio Rocca per tracciare le linee guida in materia di attività sanitarie assistenziali. «Una presenza importante - ha detto Giuseppe Pitaro - per il proseguo dell'iter. Credo che il dottor Giuseppe Perri, saprà

invertire il trend negativo del suo predecessore e, nello stesso tempo, saprà valorizzare al massimo le risorse e le qualità professionali ed umane che il comprensorio delle Preserre e del Basso Jonio si porta come patrimoni».

Sul futuro l'auspicio è che il commissario Giuseppe Perri sappia avviare in maniera concreta le operazioni necessarie per dare certezza nei tempi di realizzazione di tutte quelle procedure che servono e necessarie al presidio socio sanitaria del "San Biagio", ex ospedale riconvertito in Casa della Salute, per l'avvio definito del progetto. Tempi ristretti da rispettare per quanto riguarda la cantierabilità dell'opera che prevede l'appalto dei lavori di riqualificazione della struttura di via Maria Ceravolo, l'aggiornamento del personale e non ultimo l'acquisto di tecnologie e strumentazione sanitaria per dotare la struttura di sistemi aggiornati. ◀ (v.i.)



Il neo commissario dell'Asp rassicura: le emergenze dovute alla mancanza di medici saranno recuperate attraverso diverse modalità

Cardiologia, Perri scongiura la chiusura

Il consigliere Mastroianni chiede ad Abramo la convocazione della Conferenza dei sindaci



L'ospedale cittadino continua a subire dimensionamenti a danno dei servizi sanitari per i cittadini

Ketty Riolo

«Buone notizie per Lamezia: il reparto di chirurgia dell'ospedale non chiuderà. Le emergenze emerse dovute alla mancanza di dirigenti medici saranno recuperate attraverso differenti modalità. La riorganizzazione delle attività di prevenzione e della sanità nel territorio non deve essere uno slogan, ma un impegno ed un lavoro che porterò avanti e non da solo». A garantirlo è il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Giuseppe Perri che ieri mattina, a margine dell'evento regionale "Tb Day 2015" che si è svolto in ospedale, ha spiegato come provvederà a breve a riorganizzare la sanità lametina.

«Appena sarà formalizzata la mia nomina – ha spiegato alla *Gazzetta del Sud* il dottore Perri – organizzerò una serie di incontri riservati con i direttori delle macro strutture aziendali. Ho già incontrato il nuovo commissario ad acta della sanità in Calabria ed ho evidenziato le problematiche ed i disagi delle singole strutture che meritano di essere urgentemente attenzionate. L'obiettivo è quello di lavorare nell'interesse dei cittadini».

Il dottore Giuseppe Perri ha ricoperto finora l'incarico di Direttore della struttura complessa Igiene Alimenti e

Nutrizione di Lamezia nell'Asp e quindi da operatore in prima linea conosce a fondo i problemi che affliggono la sanità lametina e si impegnerà in sua difesa perché dopo la chiusura della Terapia intensiva neonatale (Tin), con la neonatologia che garantisce il servizio solo ai piccoli pazienti interni e non ricovera più bambini che arrivano

in ospedale, l'intera comunità non potrebbe sopportare un altro duro colpo. La situazione di estremo disagio del reparto di cardiologia dell'ospedale "Giovanni Paolo II" era stata già denunciata dal reggente facente funzioni del reparto, il dottore Pasquale Pelaggi, che il 9 marzo scorso aveva scritto per l'ennesima volta al direttore generale f.f. Mario Catalano e al direttore amministrativo Giuseppe Pugliese, spiegando i gravi disagi vissuti nel reparto, in seguito alla comunicazione dei vertici dell'Asp di ridimensionare le attività in caso di difficoltà operative di rilievo, non avendo molte possibilità di scelta, si è pensato di dover garantire l'incolumità ai degenti. Le prenotazioni delle visite sono state bloccate e dunque verrà garantito solamente il servizio a chi è già ricoverato in ospedale. L'attività del servizio di cardiologia, solo per attività interne,

verrà mantenuta dalle 8 alle 14, mentre dalle 14 alle 20 verrà chiuso di fatto l'ambulatorio, ed un tecnico o infermiere dedicato aprirà il locale al quarto piano dove vengono svolti anche i controlli pace-maker.

Una situazione «inverosimile» per il consigliere comunale Nicola Mastroianni che espone la popolazione dell'intero hinterland lametino a seri rischi per la propria incolumità e la propria salute. Mastroianni parla di «sabotaggio, di un vero attentato ai danni dell'intera comunità ed invoca la rivitalizzazione tempestiva del nosocomio ospedaliero lametino prima che sia troppo tardi per la struttura e per l'utenza, attraverso una nuova strategia politica e gestionale sganciata dal piano di rientro e dal commissariamento in atto». Mastroianni invoca dunque un intervento di tutte le forze politiche cittadine che si facciano portavoce sia ai tavoli del Governo regionale che nazionale ed invita Sergio Abramo sindaco della città capoluogo ad esercitare le prerogative assegnategli dalla legge ed a convocare urgentemente la conferenza dei sindaci ricadenti nell'Asp di Catanzaro per trattare l'impellente emergenza sanitaria e per arrestare la dichiarazione di morte annunciata dell'ospedale lametino. ◀





La conferenza stampa di ieri in ospedale. Pasquale Natrella, Giuseppe Perri, Giacomo Brancati e Lorenzo Surace

REGIONE E ASP HANNO CELEBRATO ALL'OSPEDALE "GIOVANNI PAOLO II" IL TB DAY 2015

Riesplode l'emergenza della tubercolosi

**Entro maggio
verrà presentato
il regidendo
piano regionale
della prevenzione**

**Lorenzo Surace
coordina il centro
di riferimento regionale**

La tubercolosi è una malattia infettiva curabile. La riemersione della malattia in alcune categorie di persone, quali cittadini stranieri e quelle sottoposte a terapie con farmaci che indeboliscono il sistema immunitario, impongono una costante e continua attenzione nei confronti di questa patologia, che con le cure appropriate e soprattutto con la diagnosi precoce permette una guarigione completa nel 95% dei pazienti affetti. Ecco perché in occasione della Giornata mondiale della TBC, il Dipartimento della Salute della Regione e l'Asp hanno organizzato nella sala Ferrante dell'ospedale il "TB Day 2015", giunto ormai alla sua ottava edizione.

A moderare l'evento scientifico dedicato alla lotta alla malattia, l'addetto stampa dell'Asp Pasqualino Natrella, che ha introdotto i vari interventi dei presenti al tavolo.

Nella Regione Calabria, l'istituzione del Centro di riferimento regionale per la diagnostica dei micro batteri è stato istituito nel 2007, come ricordato dal coordinatore Lorenzo Surace, proprio con l'intento di tenere vivo l'interesse ed alta l'attenzione sulla patologia. La prevenzione è dunque la parola chiave, come evidenziato dal dirigente area Lea della salute Brancati. Il re-

digendo Piano regionale per la prevenzione, che sarà presentato entro maggio, verrà articolato in una serie di iniziative previste sino al 2018, progettualità che serviranno ad implementare nuove modalità operative e per sensibilizzare operatori ed utenti. La rete delle malattie infettive, che rientrerà nel suddetto piano, metterà a regime la funzionalità ordinaria dei servizi attraverso la sistematizzazione di unità legate all'emergenza.

Diversi esperti hanno partecipato all'incontro tra i quali Giovambattista Migliori, referente dell'Oms per la lotta alla TBC farmaco resistente nei paesi dell'Est Europa, Mario Raviglione, direttore del programma di controllo globale della TBC, in video conferenza da Ginevra e Maria Luisa Bocchino del Policlinico Universitario di Napoli. Non è voluto mancare all'evento il neo commissario straordinario dell'Asp Giuseppe Perri, che ha rimarcato quanto l'attenzione sulla TBC ormai sia tornata ad essere alta, come dimostrato dai dati mondiali, nazionali e regionali, e quanto sia importante che le Aziende sanitarie non si facciano trovare impreparate. Il neo commissario non ha voluto parlare delle prospettive dell'Azienda sanitaria provinciale, non in questa occasione, ma ha annunciato il suo impegno per superare questo difficile momento che sta vivendo la sanità in Calabria e nel resto del Paese. ◀ (k.r.)



LA DENUNCIA DELLA UIL

Impossibile prenotare visite cardiologiche

«Negli ultimi tempi, oltre alle storiche situazioni oggetto di proteste e attese, forse siamo a registrare finanche l'impossibilità a prenotare visite cardiologiche, quanti esami specifici di controllo come ecocardiogrammi, elettrocardiogrammi, holter e quanto altro attinente». A denunciare le gravi carenze dell'ospedale cittadino è il segretario aziendale della Uil Salvatore De Biase che si rivolge al neo commissario dell'Asp Giuseppe Perri affinché dia «una sterzata» a questo stato di cose. «Se il dottore Perri è stato ragionevolmente designato – afferma De Biase – può essere anche un segno del destino che alcune volte gli uomini riescono ad interpretare: ovvero la sua venuta potrà indicarsi di buon auspicio per la nostra struttura e in modo particolare per la problematica che la Tin e Neonatologia vive e quindi rimpinguare la parte medica, frenare eventuali emigrazioni, sostenere con figure paramediche un settore delicato come quello dei nati, in

quanto se non si appaleserà una presa di posizione concreta, l'effetto domino già bussa alla porta dell'Ostetricia. Comunque vada, noi saremo al fianco di chi avrà a cuore le sorti della nostra sanità».

Il segretario della Uil porge poi «gli auguri di buon lavoro al dottore Perri, in quanto la battaglia sarà difficile, ma l'essere egli uomo di risposte, sono certo che riuscirà ad interagire con una Regione stimolata, a cui chiedere risposte concrete, al fine di garantire benessere e salute ad un comprensorio a cui molto è stato sottratto ed oggi tanto è dovuto. Lamezia sanitaria non può che ritenersi rassicurata da una scelta che vede alla guida dell'Asp una figura come Giuseppe Perri, che nella sua storia, si è distinto nel settore, per garanzia di buona amministrazione della cosa pubblica. Auguri di buon lavoro che esprimo anche il segretario generale Lello Gentile e il dottore Ciccio Caparello». ◀



La nomina di commissario Asp

Ad Arena gli auguri della Federsanità

La Confartigianato saluta il responsabile dell'Azienda sanitaria

«Rivolgo le più vive congratulazioni e un sentito augurio di buon lavoro al nuovo commissario dell'Azienda Provinciale di Crotonese», con queste parole Santo Vazzano, presidente di Federsanità Calabria, saluta la nomina di Sergio Arena, già apprezzato dirigente medico presso l'Ospedale "San Giovanni di Dio" di Crotonese, alla guida dell'Asp. «Un ruolo – commenta Vazzano – impegnativo e di grande responsabilità che, sono certo, verrà portato avanti con la stessa professionalità con cui, da lunghi anni, il dott. Arena opera all'interno del nosocomio crotonese, mostrandosi sempre attento alle problematiche della sanità calabrese».

Il presidente di Federsanità Calabria afferma di avere fiducia nella competenza e nel pragmatismo del cardiologo crotonese per affrontare le gravi emergenze del sistema sanitario locale, superare le vecchie logiche gerarchiche, e consegnare alla cittadinanza le risposte attese da tempo. «Sono certo – dichiara Santo Vazzano – che nel reciproco rispetto dei ruoli, avremo occasioni di confronto e collaborazione per rendere sempre

più preponderante sul territorio crotonese la definizione di requisiti e risorse per la realizzazione di una rete di cure primarie, portando il servizio sanitario vicino ai luoghi di vita e di lavoro dei cittadini». Vazzano assicura che la cooperazione crotonese è pronta dare risposte di qualità, socialmente sostenibili, alle migliaia di persone che vivono, con le rispettive famiglie, situazioni di cronicità e disabilità. Il presidente di Federsanità Calabria, descrive o l'incarico conferito ad Arena come «un segnale importante per la crescita del nostro territorio».

Uno schietto «In bocca al lupo!», viene espresso a Sergio Arena da Carmine Corigliano e Salvatore Lucà, rispettivamente presidente se egretario di Confartigianato imprese associazione provinciale di Crotonese. «Mario Oliverio – spiegano i due esponenti di Confartigianato – sicuramente, in questo periodo difficilissimo per la sanità calabrese e in particolare crotonese, riteniamo abbia fatto un'ottima scelta in quanto conosciamo la grande professionalità di Sergio Arena e la sua passione, impegno e serietà in tutti i contesti pubblici in cui negli anni è stato chiamato. Un ottimo crotonese che sicuramente farà parlare del nostro territorio e della nostra sanità in termini positivi». ◀



Associazione thalassemicici

Servono in Ospedale donazioni di sangue

Per il solo servizio di Microcitemia ogni anno 3000 sacche

Il presidente dell'Associazione thalassemicici Anselmo Ventura rende noto che dopo un periodo di relativa tranquillità, da qualche tempo l'Ospedale civile non riesce più a reperire tutto il sangue necessario a coprire tempestivamente l'intero fabbisogno dei pazienti. L'emergenza si verifica nonostante l'impegno dell'Avis e delle altre associazioni che si occupano delle donazioni di quello che è da considerarsi un farmaco salvavita che non si può produrre in serie, come una normale medicina.

«Le cause – secondo Anselmo Ventura – sono legate soprattutto ad un suo maggior consumo, oltre che nei reparti chirurgici, in Oncologia, Nefrologia, Geriatria e Medicina generale, che si somma alle oltre tremila sacche annue necessarie ai pazienti affetti da thalassemia, in cura presso il servizio di Microcitemia». Nel ribadire che il sangue è un farmaco salvavita che, nonostante i progressi della scienza, non può essere prodotto artificialmente, il presidente dell'Asso-

ciazione thalassemicici spiega che l'unico modo per ottenerlo è tramite una donazione volontaria effettuata da un individuo in possesso dei requisiti sanitari necessari a compiere questo atto. «Un atto – ricorda – che resta una delle espressioni di solidarietà umana più belle: dare una parte di sé per salvare chi si trova nella necessità di dover essere trasfuso». E' grazie a questo gesto, ad esempio, che i pazienti thalassemicici vivono. E' grazie a questo gesto che i minori affetti da tale patologia possono avere un futuro da adulti.

«Ma di sangue – ammonisce Anselmo Ventura – ognuno può aver bisogno, per sé o per i propri cari, nel corso della vita. Per questo crediamo che chi dona sangue, oltre ad aiutare il suo prossimo, aiuta anche se stesso, legandosi ad una catena di solidarietà che è disponibile per tutti».

L'Associazione thalassemicici di Crotona si rivolge ai cittadini di Crotona e del suo circondario, chiedendo loro un ulteriore sforzo per superare questo momento di difficoltà e permettere all'Ospedale civile San Giovanni di Dio di coprire per intero e senza problemi, il suo fabbisogno di sangue. ◀



DOPO LE ANALISI DELL'ASP SCATTA IL DIVIETO

A Sant'Andrea acqua non potabile



Il sindaco Gerardo Frustaci ha emesso due ordinanze

**Massimo Ranieri
SANT'ANDREA JONIO**

Sulla scorta delle analisi effettuate dall'Asp di Catanzaro, Unità operativa igiene alimenti e nutrizione di Soverato il sindaco Gerardo Frustaci ha emesso due distinte ordinanze per vietare l'utilizzo dell'acqua per fini potabili su tutto il territorio comunale. Il primo provvedimento è stato preso il 19 marzo per il centro storico e il secondo nel giorno seguente per la frazione marina. Quattro in tutto sono stati i punti di prelevamento dei campioni che l'Asp ha successivamente sottoposto ad esame: per quanto riguarda il borgo quelli delle fontane pubbliche di Piazza Castello e Largo Mattei, per la frazione Marina quelli della fontana di via Aldo Moro e della scuola elementare di via Pitagora. Inoltre mediante un avviso pubblico il primo cittadino, relativamente al borgo, ha informato la popolazione che sono in corso degli accertamenti e che sono state adottate misure di risanamento e che, inoltre, il Comune si augura di poter normalizzare la situazione nel più breve tempo possibile. Un discorso, questo, che per analogia dovrebbe essere valido anche per la marina. ◀



CHIARAVALLE/SANITÀ

“Casa della Salute”

L'apertura è più vicina

Oggi incontro con l'Asp

PUNTO DI RIFERIMENTO

*Il presidio non sarà
una semplice struttura
sanitaria ma diventerà
una “casa della comunità”*

Condividere una strategia comune con i sindaci territoriali, le comunità e tutte le forze sociali. È l'obiettivo dell'incontro che i vertici dell'Asp di Catanzaro hanno convocato per oggi, alle 15:30, nella sala formazione della struttura per fare il punto della situazione sul percorso che porterà all'avvio della Casa della Salute. Come riferiscono i dirigenti Asp Antonio Brunetti e Maurizio Rocca «da alcuni mesi è stato avviato il percorso di avviamento della Casa della Salute di Chiaravalle, accompagnato da uno specifico percorso di formazione – azione che ha preso il via il 30 gennaio 2015». Nel comprensorio si attende con ansia l'avvio definitivo della struttura. Un presidio «che - dicono i due dirigenti - non è una semplice struttura sanitaria, un ambulatorio o un succedaneo dell'ospedale, ma è, così come qualcuno l'ha definita, “il luogo dei luoghi, la casa della comunità”». Concetti ampi che abbracciano quello di salute. Per Brunetti e Rocca «non è tutelabile solo con azioni prettamente sanitarie, la salute è benessere psicofisico e sociale, è un'idea positiva che non si limita al negativismo dell'assenza di malattie». Chiari i messaggi. La Casa della salute di Chiaravalle dovrà avere un ruolo che va al di là della semplice funzione “medica”. Il comprensorio cui fa riferimento è ampio. Dalle Preserre si estende fino a parte del Basso Ionio Soveratese. Da qui l'idea di attribuirle una dimensione “collettiva”. Come la salute, che richiede «la corresponsabilizzazione del singolo e della comunità» - aggiungono Brunetti e Rocca. I due dirigenti, infine, fanno sapere che nella riunione «saranno, tra l'altro, rendicontati gli esiti dell'incontro, tenutosi lo scorso 3 marzo presso la direzione generale dell'Ausl di Parma, del Gruppo di lavoro “Casa della Salute/Casa della Comunità per la promozione e la realizzazione di un nuovo welfare sostenibile di comunità” a cui l'Asp di Catanzaro ha aderito».

f.p.



FONDAZIONE CAMPANELLA

«E adesso tocca a Scura»

Franco Corbelli, Diritti Civili: «Lorenzin e Renzi rispettino le promesse fatte in campagna elettorale»

Il leader del movimento "Diritti Civili", Franco Corbelli, interviene sul problema della Fondazione Tommaso Campanella - che con una delegazione di lavoratori continua da oramai nove giorni una dignitosa e disperata protesta all'interno del Dipartimento della salute - che definisce una «delle prime priorità ed emergenze sanitarie e sociali calabresi da affrontare e risolvere». Rivolge a questo proposito un «invito al commissario alla sanità, Massimo Scura, a cui chiede di farsi subito carico di questo problema ricordandogli le promesse fatte e gli impegni assunti pubblicamente, in occasione del suo prolungato tour elettorale in Calabria, a pochi giorni dalle elezioni regionali, dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e dal Governo Renzi». Corbelli, da anni impegnato anche su questo problema del Polo oncologico, denuncia come «la mancata nomina, quattro mesi fa, a commissario del presidente della Regione, Mario Oliverio, eletto con un voto plebiscitario dai calabresi il 23 novembre 2014, abbia di fatto precluso al Governatore la possibilità di affrontare adeguatamente e concretamente anche questa drammatica emergenza della Fondazione Campanella, afferma Corbelli. Anche questa vicenda, della Fondazione Campanella, dimostra i danni ingenti (per, soprattutto, in questo caso, i malati oncologici e il personale medico e paramedico) che il Governo Renzi e il Ministro della Salute hanno provocato negando il diritto sacrosanto (nel ri-

spetto della legge e della volontà popolare) del presidente Oliverio a ricoprire il ruolo di commissario alla sanità calabrese, per affrontare le tante drammatiche e urgenti emergenze sanitarie calabresi. È purtroppo accaduto questo. Le conseguenze devastanti sono oggi sotto gli occhi di tutti. I lavoratori della Fondazione Tommaso Campanella costretti da molti giorni a incatenarsi e a protestare. Il ministro della Salute e il premier che continuano a tacere su questo dramma, nonostante le promesse solenni fatte alla vigilia delle elezioni regionali dalla Lorenzin quando è venuta in Calabria e vi è rimasta cinque giorni girando in lungo e largo e promettendo mari e monti. Oggi questo ministro della Salute sembra letteralmente scomparsa. La Calabria completamente cancellata dalla sua agenda. Al pari del premier Renzi che sembra abbia anche lui dimenticato tutte le promesse fatte nei suoi viaggi lampo in Calabria. I due, Lorenzin e Renzi, si sono ricordati della Calabria solo per scippare il presidente Oliverio di un suo diritto ed imporre un loro commissario alla sanità. E a questi, al commissario Scura, "Diritti Civili" chiede di intervenire subito e concretamente e di ricordare ai suoi due sponsor romani (Renzi e Lorenzin) i loro impegni per la Calabria, per la Fondazione Tommaso Campanella (che deve essere assolutamente salvata) e per la sanità calabrese, che vive una situazione drammatica».

r.c.



CARDIOLOGIA

«Convocare la conferenza dei sindaci»

Chiude il reparto di Cardiologia di Lamezia Terme. Prosegue lo "smantellamento" dell'ospedale della Piana che, dopo la chiusura della terapia intensiva neonatale e la neonatologia che non accetta più ricoveri, ora si ritrova a dover rinunciare a un altro servizio fondamentale. Dal primo aprile i medici dell'unità non effettueranno più visite per i pazienti arrivati al pronto soccorso, che saranno trasferiti o a Soveria Mannelli o a Soverato. Bloccate anche le prenotazioni delle visite. Lo scorso 9 marzo il primario Pasquale Pelaggi aveva scritto all'allora direttore generale facente funzioni Mario Catalano e al direttore amministrativo Giuseppe Pugliese, per denunciare i disagi del reparto di Cardiologia. Ma i suoi appelli sono rimasti inascoltati.

A tal proposito il consigliere comunale Nicola Mastroianni evidenzia la necessità di «che il sindaco della

città capoluogo Sergio Abramo eserciti le prerogative assegnategli dalla legge e si adoperi con tempestività a convocare urgentemente la conferenza dei sindaci ricadenti nell'Asp di Catanzaro per trattare l'impellente emergenza sanitaria lametina».

Ed ancora chiarisce «E' pertanto indispensabile e non più differibile un intervento di tutte le forze politiche cittadine molto forte sul Governo regionale e nazionale e, contestualmente sul Commissario alla Sanità, per arrestare la dichiarazione di morte annunciata dell'ospedale lametino - e aggiunge - Bisogna rivitalizzare con tempestività il nosocomio ospedaliero lametino prima che sia troppo tardi per la struttura e soprattutto per l'utenza potenziando i servizi attraverso una nuova strategia politica e gestionale sganciata dal piano di rientro e dal commissariamento in



Lo Schiavo: «Punteremo sulla cooperazione»



«Nessun programma politico-amministrativo può ritenersi valido se non contempla una particolare attenzione alle politiche sociali, alla lotta a povertà e disoccupazione, al contrasto della marginalità sociale. Incentivando, ad esempio, il mondo della cooperazione, in particolare quella sociale di "tipo b". Affidando determinanti servizi, dal verde pubblico alle gestione dei beni culturali, a nuove cooperative costituite dai cosiddetti soggetti svantaggiati». Lo ha detto Antonio Lo Schiavo intervenendo, ieri, in un'iniziativa promossa dal Centro Servizi per il Volontariato di Vibo Valentia, alla presenza del presidente, Roberto Garzulli, del direttore, Maurizio Greco, e dei rappresentanti di una circa trenta associazioni di volontariato operanti nel territorio vibonese. Al centro del confronto il tema delle politiche sociali e le proposte del candidato sindaco del centrosinistra. «Dobbiamo fare una discussione franca - ha affermato Lo

Schiavo - dicendo chiaramente che nel pieno della crisi economica, per un principio di sussidiarietà, il Comune è più che mai l'ente più prossimo al cittadino. La contraddizione evidente è che, proprio nel momento in cui più pressanti si fanno le richieste dei cittadini, gli strumenti economici a disposizione del Comune sono sempre più carenti». Quindi la proposta operativa di Lo Schiavo: «La soluzione è nella creazione un ente giuridico come la "Fondazione di comunità" che nasce per mettere insieme diversi soggetti, dal Comune alle imprese, dal Csv alle associazioni, dall'Asp alle banche, in un rapporto orizzontale, per creare un "patrimonio di scopo", un fondo civico di sostegno economico in cui si ragiona con le risorse derivanti da donazioni, elargizioni, fondi comunitari e regionali. Attraverso la Fondazione si possono programmare le politiche sociali con progetti mirati e rispondenti alle esigenze del territorio».



■ OGGI Torna il progetto dedicato alle scuole “Mangia bene, cresci bene”

TORNA oggi in terra calabra il progetto “Mangia bene, cresci bene”, con l'obiettivo di sensibilizzare ragazzi e genitori sulle regole della sana alimentazione.

L'iniziativa promossa dal Moige - movimento genitori è realizzata con il patrocinio scientifico di Sipps - società italiana di pediatria preventiva e sociale e di Amiot - associazione medica italiana di omotossicologia e in collaborazione con Guna spa. Oggi è previsto un doppio appuntamento per gli studenti della scuola primaria (9:00-10:30) e secondaria (11:00-12:30) di Settingiano.

Gli incontri nel catanzarese si chiuderanno con le date di aprile, che coinvolgeranno, dalle 9:30 alle 10:30, tre scuole elementari : la “Centro Storico Madalena” (1 aprile), la “Fiume Neto” (8 aprile) e la “Siano sud” (15 aprile). Gli incontri saranno tenuti da Rosario Amelio. Dall'indagine “L'obesità infantile: un problema rilevante e di sanità pubblica” (2015), a cura dell'Osservatorio per la Salute del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'università “Milano Bicocca”, diretto dalla prof. Mara Tognetti, emerge che l'Italia è uno dei Paesi europei più colpiti dal fenomeno dell'obesità infantile.



■ AL CAMPUS Sotto la lente: accadimenti, aneddoti, critiche e vicende umane

Bressi "indaga" sulla sanità locale

Il libro è stato presentato all'Uniclub dell'Università Magna Graecia

di MARIO PULLANO

IMPORTANTI accadimenti, aneddoti, problematiche, critiche e vicende umane della sanità catanzarese raccolti in un libro; "La sanità catanzarese nella evoluzione storica e sociale" è il titolo del volume, edito da Cymoss edizioni, redatto dal catanzarese Franco Bressi con l'intento di raccogliere reali testimonianze e descrizioni in merito alle realtà operative ed alle strutture sanitarie collocate nel territorio cittadino sin dai tempi più remoti.

Il libro, tratto da una visione realistica e critica dell'esistente, è stato presentato in anteprima alla cittadinanza presso l'Uniclub del campus "Salvatore Venuta" dell'Università Magna Graecia in occasione di un tavolo di discussione a cui hanno preso parte e relazionato, assieme allo stesso autore, Antonio Pujia, presidente fondazione Umg; Alfredo Focà, coordinatore del Centro di documentazione; Andrea Giglio, già direttore Uo Gastroenterologia ed endoscopia digestiva del Pugliese-Ciaccio; Pasquale Puzzonja, già primario del Centro trafusionale della regione Calabria e direttore generale dell'azienda ospedaliera di Cosenza.

Il testo, riportando nel merito anche notizie storiche, esami di testi legislativi, racconti e valutazioni personali, dedica particolare rilievo ed attenzione ai complessi sanitari resi attivi nello spazio dell'ultimo secolo: l'Ospedale di Via Acri, Pugliese, Ciaccio, Mater Domini, Madonna dei Cieli e la nuova facoltà di medicina, rac-

contati attraverso una carica positiva che lascia spesso spazio a constatazioni e riflessioni amare. Punti di vista oggettivi ed approfonditi caratterizzano il libro di Bressi che, avendo svolto per circa 38 anni la sua funzione nel corpo della sanità in qualità di dirigente apicale di vari enti, risulta essere un profondo conoscitore e studioso delle problematiche e della storia della sanità italiana oltre che provinciale e regionale.

La sanità catanzarese, alla stregua di una difficile situazione di rilancio e modernizzazione, viene messa in risalto per aver fin da subito programmato la propria attività conformandosi alla storia, alle vicende ed ai modelli del sistema sanitario nazionale; fra le parole dell'autore si intravede il metodo gestionale delle strutture operative catanzaresi, una gestione che, nel tempo, è riuscita ad adeguarsi agli standard ed agli stravolgimenti subiti dalla sanità nazionale grazie a dettami ed azioni legislative che hanno regolato e modificato i sistemi preesistenti.

«La sanità italiana necessita di una profonda e completa riscrittura che prenda in considerazione, oltre alle nuove e diverse condizioni della popolazione, una migliorata offerta sanitaria basata sull'evoluzione di tecnologia e ricerca» dichiara l'autore in conclusione «una riscrittura che tenga anche conto della nuova realtà economico finanziaria che invade il mondo: la sanità ha bisogno della sua quarta riforma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ LA POLEMICA Ventura dopo l'affondo di Abramo

«Il sistema sanitario messo in ginocchio dall'era Scopelliti»

SANITÀ a Catanzaro? Dopo l'affondo del sindaco Sergio Abramo all'indirizzo della Regione, arriva l'intervento del consigliere comunale e provinciale del Pd, Nicola Sabatino Ventura.

«IL Consiglio Comunale di Catanzaro, già da alcuni anni, in due apposite riunioni sulla sanità, ha espresso la precisa volontà di assicurare a Catanzaro un ospedale di primissimo livello: degno della città capoluogo di regione - dice Ventura - Purtroppo ad oggi nulla di concreto è stato fatto: il Presidente della Regione Oliverio, ha, anche su tale questione, ereditato una pesante situazione».

Per Ventura: «Gli anni di Scopelliti/Tallini hanno penalizzato pure nel settore sanità e in modo particolare Catanzaro. Il nuovo Presidente della Regione e la sua Giunta hanno, pertanto, una bella "gatta da pelare"».

«D'altronde Scopelliti, non contrastato dalla destra catanzarese (Traversa, Abramo, Tallini, Ferro, Nisticò, ecc) non solo non pensava al nuovo ospedale di Catanzaro ma realizzava il Centro Cuori di Reggio Calabria, determinando, oggi, un serio problema alle cardiocirurgie di Catanzaro».

Secondo il consigliere: «E', quindi, vergognoso che chi a Catanzaro ha sostenuto il Governo regionale di Scopelliti sulle questioni della sanità, oggi osa tentare di addebitare responsabilità a chi da pochissimo tempo ha iniziato a lavorare per ridare dignità alla Calabria», conclude Sabatino Nicola Ventura



Giornata di screening gratuito del Rotary

OGGI il Rotary di Crotona terrà la Giornata di screening gratuito, presso la sede Rotary. L'ultrasonografia quantitativa (Qus) sarà effettuata col Sonost 3000, sofisticato macchinario acquistato due anni fa dal Rotary club che, coadiuvato dai volontari della Croce rossa e dalla loro ambulanza, vedrà il dottor Antonio Amoruso, che è pure past president, svolgere la Qus. Gli orari sono dalle 9 alle 13, ancora dalle 14.30 alle 18. Occorre solo prenotarsi dalle 9 in poi, presso la sede Rotary di piazza Castello, per poi svolgere la visita consigliata.



Da Jobel congratulazioni al commissario Arena

«RIVOLGO le più vive congratulazioni e un sentito augurio di buon lavoro al nuovo Commissario dell'Azienda provinciale di Crotone Sergio Arena»: queste le parole di Santo Vazzano, presidente di Federsanità Calabria. «Sono certo che - continua la nota - nel reciproco rispetto dei ruoli, avremo occasioni di confronto e collaborazione per rendere sempre più preponderante sul territorio crotonese la definizione di requisiti e risorse per la realizzazione di una rete di cure primarie, portando il servizio sanitario vicino ai luoghi di vita e di lavoro dei cittadini».



COMUNALI Proposta una Fondazione di comunità tra gli attori delle politiche sociali

Welfare, l'impegno di Lo Schiavo

Il candidato sindaco del centrosinistra parla al Centro servizi per il volontariato

«Occorre integrare e mettere in rete» «Si punta a progetti mirati e corrispondenti»

«NESSUN programma politico-amministrativo può ritenersi valido se non contempla una particolare attenzione alle politiche sociali, alla lotta a povertà e disoccupazione, al contrasto della marginalità sociale».

E ancora: «Se oggi l'ente Comune non è più in grado di erogare direttamente lavoro, può altresì essere artefice di un approccio politicamente differente sulla questione. Incentivando, ad esempio, il mondo della cooperazione, in particolare quella sociale di "tipo b". Affidando determinanti servizi, dal verde pubblico alle gestione dei beni culturali, a nuove cooperative costituite dai cosiddetti soggetti svantaggiati».

Pensieri e parole di Antonio Lo Schiavo, candidato a sindaco del centrosinistra vibonese in vista delle amministrative di fine maggio. Quest'ultimo è intervenuto l'altro ieri pomeriggio in un'iniziativa promossa dal Centro servizi per il volontariato, alla presenza del presidente, Roberto Garzulli, del direttore, Maurizio Greco, e dei rappresentanti di una circa trenta associazioni di volontariato operanti nel territorio vibonese.

Al centro del confronto tra le parti il delicato quanto importante tema delle politiche sociali e le proposte del candidato sindaco del capoluogo. «Dobbiamo fare una discussione franca - ha dunque affermato ancora Lo Schiavo - dicendo chiaramente che nel pieno della crisi economica, per un principio di sussidiarietà, il Comune è più che mai l'ente più prossimo al citta-

dino. La contraddizione evidente è che, proprio nel momento in cui più pressanti si fanno le richieste dei cittadini, gli strumenti economici a disposizione del Comune sono sempre più carenti».

In questo quadro, ad avviso sempre dell'aspirante primo cittadino, diventa decisiva una riscrittura delle politiche sociali, che deve «portare ad un nuovo modello nei rapporti tra l'ente pubblico e i soggetti attuatori del welfare. Un modello basato sull'innovazione sociale e su una pianificazione delle politiche sociali che parta dai bisogni, dalle risorse e dalle soluzioni. Non ci sono alternative: occorre integrare, mettere in rete e coordinare le politiche pubbliche (sociali, sanitarie, urbanistiche, culturali e dell'istruzione) assieme agli altri attori del territorio. Bisogna passare da un sistema di "government" a un sistema di "governance", ovvero da un sistema verticale in cui l'ente si pone in un'ottica autoritaria di pianificazione dall'alto, ad una pianificazione orizzontale in cui il Comune si mette sullo stesso piano degli altri attori del sociale».

Quindi la proposta operativa di Lo Schiavo: «La soluzione è nella creazione un ente giuridico come la "Fondazione di comunità" che nasce per mettere insieme diversi soggetti, dal Comune alle imprese, dal Csv alle associazioni, dall'Asp alle banche, in un rapporto orizzontale,

per creare un "patrimonio di scopo", un fondo civico di sostegno economico in cui si ragiona con le risorse derivanti da donazioni, elargizioni, fondi comunitari e regionali. Attraverso la Fondazione si possono programmare le politiche sociali con progetti mirati e rispondenti alle esigenze del territorio, che non saranno gestiti direttamente dal Comune ma dalle associazioni che individuano direttamente i percorsi in base alle priorità. Si può dare così una risposta sul piano dell'inclusione sociale, delle politiche attive del lavoro, dei bisogni alimentari, problema purtroppo sempre più pressante in città».

Su quest'ultimo aspetto, per Lo Schiavo, è da prendere in considerazione la creazione di un "supermercato solidale", «all'interno di locali messi a disposizione dal Comune, dove, grazie alle donazioni dei prodotti in esubero, sia possibile dare un aiuto concreto ai reali bisogni di una parte della popolazione. Occorre capire - ha chiuso il candidato sindaco - che, prima ancora delle opere pubbliche, sono le politiche di solidarietà, di tutela dei più deboli e di coesione sociale, a costituire le precondizioni per lo sviluppo della comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gentile cliente,

come da avviso allegato in calce, La informiamo che venerdì 27 marzo, a seguito di intervento sull'impianto elettrico da parte di Acea Distribuzione, subiremo un'interruzione di energia che potrebbe causare disservizi. Il servizio quotidiano di monitoraggio sarà comunque garantito fino alle h. 8.30; successivamente, e fino al ripristino dell'energia, provvedremo con l'utilizzo dei gruppi di continuità di emergenza.

Per tutte le comunicazioni, il centralino di Data Stampa - 06.3540801 - sarà regolarmente funzionante.

Per ovviare a tale disservizio, in aggiunta attiveremo anche i seguenti numeri:

06.35402530
06.35340088
06.35403480
06.35340066

Cordiali saluti,

Data Stampa



AVVISO AI CLIENTI

Per migliorare la qualità del servizio, verranno eseguiti lavori sugli impianti con conseguente interruzione della fornitura di energia elettrica

dalle ore/min 08,30 alle ore/min 15,30 del giorno 27-03-2015

Le Zone interessate sono:

Località/Via: Via A Fusco

Importante: nelle fasce orarie suddette, il servizio potrà essere temporaneamente riattivato, senza preavviso, per eseguire prove tecniche. Usare comunque le normali precauzioni e cautele anche qualora si preveda l'assenza di tensione. Non usare gli ascensori e/o apparati elettrici che, se improvvisamente disalimentati, possono provocare danni e disagi.

Per eventuali informazioni contattare il numero 0657999101/9124

Il manifesto è stato affisso presso:
tutti i civici interessati
ad inizio e fine vie interessate
il: 20-03-2015
Ultima affissione avvenuta alle ore: 18:00

Firma leggibile :

SIRE P / PdL:

CABINA: 44,66